

IL CONVEGNO ELETTIVO



DELLE DONNE D.C.



Rieletta la Ceccatelli

Con la conferma della piena fiducia alla delegata nazionale (86 voti su 87), si è chiuso ieri il XV appuntamento del Movimento femminile. Le donne non possono essere considerate a nessun titolo un «dettaglio» organizzativo all'interno del partito. In linea con lo statuto dc le novità introdotte nel regolamento. Elette le ventiquattro componenti del nuovo comitato nazionale

Il M.F. guarda ora al futuro

di CLELIA D'INZILLO

ROMA — Con la proclamazione delle elette — delegata nazionale e comitato nazionale — si è concluso ieri il XV convegno del Movimento femminile dc, apertosi domenica mattina a Roma con la partecipazione di 87 delegate provinciali (aventi diritto di voto) e delle altre dirigenti periferiche (con diritto di parola), in totale 250 donne impegnate in prima persona nelle «cose da fare» per attualizzare la tematica congressuale «La donna forza di cambiamento».

Gabriella Ceccatelli è stata rieletta nella carica di delegata nazionale, con 86 voti su 87 votanti; fatto significativo, questo, perché conferma la fiducia di una larghissima base, operativa e operante, in una dirigente che nella precedente gestione, utilizzando tutte le esperienze passate del Movimento, ha impegnato la sua energia, la sua volontà politica, il suo spirito di servizio nel compito di aiutare le donne dc a fare un grande salto di qualità (difficilmente opinabile oggi, ad assise conclusa, dopo un dibattito intelligente ed essenziale che ha caratterizzato in complesso l'incontro romano di questi giorni).

Se è vero, come è vero, che il cambiamento non è ripudio del passato, bensì la sua piena utilizzazione adeguata alle esigenze nuove (e su questo punto fu molto chiara la presidente del convegno, Franca Falucci, quando domenica mattina aprì i lavori al Midas Palace Hotel) oggi si percepisce con più chiarezza, che non in passato, il ruolo delle donne all'interno del partito, del quale non possono essere più considerate a nessun titolo un «dettaglio» organizzativo.

Nella replica Gabriella Ceccatelli ha spiegato il motivo del titolo del convegno che si è articolato in punti molto precisi: una parte culturale con le relazioni di Casavola (storica) e di Cipolla (sociologica), una parte di programmazione del lavoro futuro politico e organizzativo sulla base di quanto fatto dal '77 ad oggi; la parte politica con un aperto confronto con le altre forze politiche. E infine il Regolamento.

«Certamente sono cosciente dei limiti del-

la mia relazione — ha detto — madebbo affermare che il dibattito è stato ricco, seppure stroncato nel tempo (ci sarebbero voluti almeno 6 giorni) e voglio qui indicare priorità ed esigenze di approfondimento. Sull'esigenza di approfondimento del dibattito è emerso che era meglio esplorata la incidenza dei mutamenti della struttura demografica per quanto riguarda: 1) la organizzazione del mercato del lavoro; l'organizzazione dei servizi; il rapporto volontarietà e solidarietà sociale.

Una seconda opzione è stata fatta sul rapporto economia-donna-famiglia, sia nel senso di quanto la crisi economica incide sulla disoccupazione, in particolare quella femminile, sia nel senso che l'organizzazione economica e la politica del lavoro debbono avere al centro la persona e la famiglia. Una terza opzione riguarda la necessità di ricercare le condizioni da creare perché torni la speranza e, quindi, la scelta per la vita, e nello stesso tempo farci carico dei problemi e degli ostacoli che hanno indotto il rifiuto della vita.

Infine si è registrato un'ampia attenzione al rapporto MF-partito. A questo punto nascono i problemi che sono di tre ordini: il primo tradurre il Regolamento su indicazioni concrete per superare le obiettive difficoltà. C'è bisogno di vedere come avviare il meccanismo, e quali aggiustamenti affrontare per far emergere con chiarezza le scelte pubbliche, e perfezionare i passaggi organizzativi idonei ad analizzarli e, quindi, a prospettarli nel modo più proprio al Consiglio nazionale.

Occorre riprendere la strada con fiducia, con serenità. Da oggi si esige il contributo ulteriore delle nostre riflessioni, fino a prendere forma e vigore di progetto, che certo riusciremo a realizzare all'interno di una DC impegnata a costruire una piena democrazia.

Nell'avviarsi alla conclusione della replica, Gabriella Ceccatelli ha fatto il punto-

sulla tavola rotonda organizzata con l'intervento di Betty Friedan, fondatrice del Movimento femminista negli Stati Uniti. A questo proposito ha detto testualmente: «Abbiamo finalizzato la tavola rotonda al tema così come è stato annunciato nel programma («2000 una diversa parità») in un confronto con le altre forze del mondo femminile e politiche. È stato un continuare a dibattere le cose di sempre in un confronto aperto come già abbiamo fatto in altre occasioni (vedi Festa dell'Amicizia di Viareggio o quella di Trento).

«Ci è sembrato che colui che aveva scritto la mistica della femminilità, ed era questo libro sulla seconda fase del femminismo, fosse un interessante punto di riferimento (polemico con il Messaggero che ha scritto che le donne della DC hanno pagato il viaggio della Friedan per farsi dire che il divorzio e l'aborto sono scelte di civiltà. Si tratta di una osservazione grossolana e di parte, n.d.r.).

Per un tema della condizione femminile la nostra riflessione su di essa viene da lontano, possiamo dire da quando ci siamo costituite e cioè dal 1945. Dobbiamo dire che le idee nostre sono state — e non lo dico per rallegrarci — le più congeniali alla dignità della persona umana».

Numerose e interessanti le novità del nuovo Regolamento del MF perfettamente inserite nella logica dello Statuto del Partito che (i lettori lo ricorderanno) nacque dall'Assemblea Nazionale del Partito nel novembre dell'anno scorso.

C'è l'apertura del MF alla società realizzata attraverso il riconoscimento del diritto di partecipazione alle Assemblee delle associazioni Gruppi di donne, anche non iscritte al Partito, che agiscono ispirandosi al Magistero della Chiesa; del diritto di voto a quanto sottoscrivano il manifesto programmato della DC.

Da notare la istituzione dei circoli Donna e Società, promossi dal MF come momento di studio, di dibattito culturale e di rison-

anza con il mondo della cultura. Altra scelta di fondo: la centralità della formazione come momento essenziale di un corretto modo di intendere l'impegno politico come realizzazione, nella società che cambia, delle idee forza del Partito.

Il nuovo Regolamento tende, inoltre, a valorizzare l'apporto che le elette nelle liste DC — sia negli enti locali che negli organismi di partecipazione di base — possono dare alla vita del MF. Attenzione particolare il nuovo Regolamento riserva alla dimensione regionale attraverso la elezione diretta delle delegate regionali del MF, il loro inserimento fra le aventi diritto di voto al convegno nazionale e la creazione del Consiglio delle delegate regionali.

Da ora in poi al convegno nazionale sono chiamate a votare anche le rappresentanti delle donne dc residenti all'estero. Infine sono state approvate alcune opzioni del regolamento da sottoporre all'approvazione definitiva del prossimo consiglio nazionale.

Alla proclamazione — momento conclusivo del convegno — hanno assistito gli ospiti dell'ultima giornata, i quali hanno seguito diligentemente la replica della delegata uscente: la signora Joyce Grech presidente del Movimento femminile della DC di Malta, la signora Bernabei vice presidente del Movimento europeo, l'on. Giuseppe Brusca presidente del Movimento anziani dc, la signora Miotti Carli membro di presidenza dell'Unione europea femminile, le on. Angiela Guidi Cingolani e Maria Federici.

Questo l'elenco delle 24 donne elette nel nuovo Comitato nazionale, nell'ordine di votazione: Sandra Codazzi, Rosa Jervolino, Anna Maria Guerra, Gabriella Fanella, Maria Pia Bozzo, Loretta Peschi, Silvia Costa, Serafina Carullo, Isa Lantero, Lucia Pignino, Clara Sanginetti, Mariella Arciuli, Anna Boselli, Lidia Sabatino, Patrizia Toia, Paola Gaiotti, Corinna Botigliieri, Luisa Bellinaso, Carmen Catapano, Maria Luisa Buro, Pasqua Mangano, Nella Claser Ponis, Sofia Grinover, Lina Boschetti.

Lena Buonauro: il nostro tempo, forte della memoria storica, deve vedere le donne impegnate nella «storia quotidiana», caratterizzata dal coraggio di progettare il futuro senza i condizionamenti che il «precaro», il «provvisorio», l'insicurezza sociale ed economica determinano in ogni persona. Il progetto di cambiamento delle donne dc, parte da opzioni prioritarie, quali: donna-famiglia, donna-istituzioni, donna-lavoro. Il cammino fatto dalle donne in questi anni non consente ripensamenti e revisioni; il rifiuto dovuto all'emergenza del momento non tenterà il nostro impegno. Il «nuovo progetto» è possibile ed il futuro si può scegliere e preparare nella continuità della vita che, pur conservando i valori, elabora nuovi modelli e nuove espressioni di ruolo.

Marina Raduazzo: la nostra è una società conflittuale, corporativa, diversa; basta pensare che vi sono regioni nelle quali bisogna fare i conti con una realtà postindustriale, e regioni nelle quali non sono ancora soddisfatti i bisogni e le esigenze ele-

Densissima di proposte la discussione fra le delegate al convegno

«Ecco i temi sui quali dobbiamo dire la nostra»

Approfondire, è stato chiesto nel dibattito, i problemi demografici in relazione al mercato del lavoro, i rapporti economia-donna-famiglia, le condizioni perché torni la speranza e la scelta per la vita

mentari della società. In realtà così composte diverse è il ruolo che può avere la donna, così come diverse sono le risposte che occorre dare alle domande che la nostra società ci pone. A noi tutti, al nostro partito, tocca un compito importante: quello di analizzare con la massima attenzione i fermenti nuovi della società ed incanalarli nella giusta direzione, mentre noi abbiamo l'importante compito di intraprendere nuove strade per dare efficaci risposte alle domande del Paese.

Lucia Pignino: noi donne

della DC vogliamo rinnovare il nostro impegno per attrezzarci a costruire con il Partito per tutte le donne e per il Paese una nuova progettualità politica che, valorizzando la diversità e le pluralità di opzioni ideali, e politiche, serva a ricostruire regole di convivenza civile più liberanti per ogni donna, per ogni persona.

Rita Triolo: la delegata di Trapani nel suo intervento mette in risalto come in Sicilia, per risolvere i problemi ancora irrisolti, anzi accresciuti del proprio sviluppo, sia necessaria l'industria di trasformazione, specie per i

prodotti agro-alimentari, quella del turismo e quella artigianale. Per realizzare ciò è necessario una seria ed immediata programmazione economica attraverso una politica morale che si basi sulla correttezza che sia produttiva di opere, di impegni e di rigore costante e che consenta a tutte le donne di partecipare al miglioramento delle strutture economiche, culturali e sociali attraverso un nuovo collegamento tra politica e società.

A. Pugnali Ubaldi: è necessario superare il pubblico come supporto del privato ma anche il pubblico

che sostituisce il privato. Necessità di liberarci dal ricatto affettivo secondo quanto ha detto Betty Friedan. Non vogliamo essere strumento del partito, non vogliamo la frattura tra militanza e direzione. Betty Friedan per un futuro migliore dei nostri figli è necessario non la riduzione ma la crescita solidale dei membri della famiglia. Per attuare questo occorre flessibilità del lavoro. Volontariato, cooperazione sono crescita politica e sociale perché non delegano allo Stato quanto può essere ben svolto da organismi intermedi.

Luisella Bellinaso: donna forza di cambiamento non può essere uno slogan. Ognuna di noi avverte bisogno di cambiamento ognuna di noi vuole portare un contributo per ottenerlo e in questo convegno in qualche modo si respira già aria di cambiamento: cambiamento nella presenza, cambiamento nell'affrontare i problemi, cambiamento sui problemi affrontati sui quali puntare la nostra attenzione. Tutto ciò è dovuto alla maturazione della donna alla sua presa di coscienza alla volontà di affermare che la questione femminile non è esclusiva della donna ma deve essere assunta dalla società. Sta qui, infatti, il grande salto di qualità. Le situazioni oggettive (lavoro famiglia educazione) matureranno solo se nell'ambiente politico, luogo di gestione della cosa pubblica interviene, più che un mutamento di idee e di obiettivi un mutamento della disponibilità e soprattutto di metodo.

Velia Tessitore: non una lunga esperienza di volontariato nella Croce Rossa. Chi si occupa di volontariato si

ALLA PAGINA SEGUENTE